



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

10° Premio Nazionale di Poesia 2011

Agostino Venanzio Reali



AGOSTINO VENANZIO REALI (1931-1994)

Agostino Venanzio Reali nacque il 27 agosto 1931 a Ville Montetiffi, un piccolo paese dell'Alta Valle Uso nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC).

A 11 anni entra nel seminario dei Frati Minori Cappuccini a Imola. Novizio a Cesena con il nome di fra Venanzio, a ventuno anni a Bologna abbraccia definitivamente la regola francescana. Viene ordinato sacerdote nel 1957, l'anno in cui inizia gli studi di specializzazione teologica all'Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Biblico di Roma. A Roma conosce Cardarelli, Pasolini, Govoni, Caproni. Alla fine degli studi romani, insegna in vari centri di formazione dei Frati Minori Cappuccini (Reggio Emilia, Bologna, Venezia e Ferrara): Parallelamente all'attività scolastica dà vita ad un profondo lavoro poetico e artistico, all'ombra e nel silenzio, per un'intera esistenza. Tra il '66 e l'81 è assistente religioso con la residenza presso l'Ospedale Bellaria di Bologna.

Eletto Vicario provinciale nel 1978, dal 1981 al 1987 è Ministro provinciale, e dal 1990 direttore della rivista "Messaggero Cappuccino".

Muore il 25 marzo 1994, all'età di 63 anni, ed è sepolto nel cimitero di Montetiffi.

Solo alla morte i confratelli vengono a conoscenza della mole e della qualità di questo importante lavoro e nel 1995, in occasione del primo anniversario della morte, pubblicano *Nóstoi. Il sentiero dei ritorni*, Book Editore e nel 1999 *Il Cantico dei Cantici – nella trasposizione poetica di Agostino Venanzio Reali*.

Esaurite le prime tre raccolte di poesia pubblicate in vita dal poeta (*Musica Anima Silenzio*, Rebellato Editore 1986; *Vetrare d'alabastro*, Forum/Quinta Generazione, 1987; *Bozzetti per creature*, Forum/Quinta Generazione, 1988), nel 2002 esce la loro ristampa con il titolo di *Primaneve*, Book Editore.

Nel 2004 esce la prima edizione di *Il Pane del silenzio. Articoli dal 1975 al 1993*, Book Editore, una raccolta di articoli scritti dal 1975 al 1993.

L'attività intellettuale di Agostino Reali investe e spazia tra gli ambiti della teologia, della poesia e delle arti figurative. Come biblista cura una *Sintesi di Teologia Biblica* (Bologna 1973-74, Studio Teologico Cappuccino interprovinciale) e un lavoro di esegesi sui *Salmi* per una *Introduzione alla Bibbia*. Tra teologia e poesia si colloca la trasposizione del *Cantico dei Cantici* dall'originale ebraico (Forlì, 1983, "Quinta Generazione"). Sul versante della poesia, già nel '61 erano apparsi alcuni componimenti in "Fiera Letteraria" e "Belmondo" e, intorno ai primissimi anni settanta, sulle pagine di una rivista americana.

Pubblica *Musica Anima Silenzio – velleità di un omaggio a Emily Dickinson* (Rebellato, 1986); *Vetrare d'alabastro (confessioni e preghiere)*, 1987, e *Bozzetti per creature*, 1988, entrambi come supplementi alla

rivista “Quinta Generazione” di Forlì. Cinque componimenti di *Congedo* appaiono sull’antologia *Poeti Italiani Secondo Novecento* (Centro Incontri, 1993, Milano).

Nel 2008 si procede alla ristampa di *Nòstoi*, Book Editore, da tempo esaurito, e alla pubblicazione: G. Pozzi, *La poesia di Agostino Venanzio Reali*, Morcelliana, Brescia, 2008 (importante raccolta di saggi di Giovanni Pozzi).

Voce significativa di questo tempo Agostino Venanzio Reali è un intellettuale poliedrico che la critica sta esplorando in tutte le sue componenti. I professori Ezio Raimondi e Alberto Bertoni del Dipartimento di Italianistica dell’Università degli Studi di Bologna, nelle sessioni estive del 1997 e 1999, hanno seguito due tesi di laurea in Letteratura Italiana sull’opera del poeta. E’ stato inoltre oggetto di studio presso le Università di Bologna, Genova e presso l’ISSR di Rimini per corsi monografici e tesi di Laurea in Letteratura Italiana e Letterature Compare.

Nel 2000 viene pubblicato l’importante lavoro di Anna Maria Tamburini, *Nòstoi. La poesia di Agostino Venanzio Reali*, Società Editrice <<Il Ponte Vecchio>>, tesi di laurea della Tamburini e testo adottato come corso monografico presso l’Università degli Studi di Genova.

Si sono pronunciati sull’opera di Reali critici d’arte e di letteratura, poeti artisti musicisti filosofi teologi. Basti citare i nomi di: Mario Luzi, Giovanni Pozzi, Gianni Scalia, Enrica Salvaneschi, Marisa Bulgheroni, Graziella Corsinovi, Maria Lenti, Donato Valli, Maria Pertile, Marino Biondi, Laura Caffagnini, Giovanni Catti, Luca Cesari, Giuseppe De Carlo, Dino Dozzi, Flavio Gianessi, Pietro Gibellini, Alessandro Giovanardi, Loretta Iannascoli, Pietro Lenzi, Giorgio Mazzanti, Rocco Mario Morano, Franco Patruno, Rocco Ronchi, Cesare Ruffato, Claudio Spadon, i Piero Stefani, Roberto Tagliaferri, Anna Maria Tamburini, Natalino Valentini, Fabrizio Zaccarini.

L’Associazione Culturale Agostino Venanzio Reali , ogni anno organizza, in collaborazione con il Comune di Sogliano al Rubicone, due importanti incontri:

- a marzo, in occasione dell’anniversario della morte, a Montetiffi, dove dal 2002 è stato istituito un importante museo permanente delle sue opere;
- a settembre, 3^a domenica, a Sogliano al Rubicone, convegno/relazione con docenti universitari e assegnazione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

ASSOCIAZIONE CULTURALE “AGOSTINO VENANZIO REALI”

Programmi e attività svolte

- Il primo e importante convegno, si è tenuto nel 1995, a Bologna il 25 marzo, a un anno dalla morte. **Pubblicazione degli Atti nel 1996** a cura di Giuseppe De Carlo, con gli interventi di Natalino Guerra, Alberto Bretoni, Marcello Camillucci, Frederic Raurel, Franco Patrono, Pietro Lenzini, la ricca bibliografia a cura di Padre Giuseppe De Carlo e l'introduzione di Padre Dino Dozzi. La pubblicazione raccoglie in appendice due relazioni di Fabio Molari e Bruno Bartoletti, tenute l'11 settembre 1995 nel teatro comunale di Sogliano al Rubicone nell'ambito della commemorazione di V. A. Reali organizzata dalla locale Parrocchia, dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro-loco.
- Nel 1999, 10-12 settembre, a Sogliano e a Montetiffi (luogo di nascita di Reali), si tenne un secondo importante convegno sul tema “Poesia, fede: il loro luogo”.. **Pubblicazione degli Atti nel 2000** a cura di Dino Dozzi e Flavio Gianessi, con gli interventi di Massimo Scignoli, Giuseppe De Carlo, Alberto Bretoni, Gianni Scalia, Ezio Raimondi, Vitaniello Bonito, Marisa Bulgheroni, Anna Maria Tamburini, Laura Caffagnini, Vladimiro Toni, Enrica Salvaneschi, Antonio Cavuoto, Cristina Landuzzi, Francesco Carlucio, MariaLuisa Balza, Flavio Gianessi. Presentazione di Dino Dozzi.
- Nel 2002, su iniziativa dell'Associazione Culturale “Agostino Venanzio Reali” che si stava costituendo, si istituiva il **Premio Nazionale di poesia “Agostino Venanzio Reali”** che ha assunto negli anni un ruolo di fondamentale importanza, richiamando a Sogliano numerosi critici, artisti e poeti. L'interesse suscitato attorno alla produzione del Reali, le novità di contenuto e linguistiche e la complessità della sua opera che spazia dalla letteratura alle arti figurative, univano infatti un gruppo di persone che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i Padri Cappuccini Emiliano-Romagnoli, davano luogo **all'Associazione Culturale “Agostino Venanzio Reali”, formalmente costituitasi nel dicembre del 2003** con lo scopo di far conoscere l'opera dell'artista Reali e di organizzare convegni e attività volti allo studio dell'arte, in particolare della poesia, di Padre Venanzio.

Anno 2002

Sogliano, sabato 14 settembre 2002

- Relazione di Graziella Corsinovi, docente all'Università di Genova, che ha presentato la ristampa di *Primaneve*, Book Editore (raccolge integralmente i testi delle opere: *Musica Anima Silenzio - velleità di un omaggio a Emily Dickinson* – Rebellato 1986; *Vetrare d'Alabastro (confessioni e preghiere)* - Forum - Quinta Generazione 1987; *Bozzetti per Creature* - Forum - Quinta Generazione 1987).
- Domenica 15 settembre: Premiazione della 1ª edizione del Concorso Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”

Nel 2002 esce la ristampa dei primi tre libri, da tempo esauriti, con il titolo di *Primaneve*, Book Editore.

Anno 2003

Sogliano, domenica 21 settembre 2003

- Relazione di Enrica Salvaneschi, docente all'Università di Genova, sul tema *Bambole in dono da poeta a poeta*. Premiazione della 2ª edizione del Concorso Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2004

Rimini, MOSTRA DI ARTE FIGURATIVA dal 16 settembre al 30 ottobre 2004 presso i Musei Comunali, con gli interventi di Rocco Ronchi (docente di Teoria del linguaggio all'Università Bocconi di Milano): “Icona e parola”; Alessandro Giovanardi (studioso di iconografia): “Parola, simbolo e liturgia”. A conclusione della mostra il 30 ottobre 2004 (*Oratorio degli Artisti*, ore 17.00), intervorrà: Giorgio Mazzanti (poeta e do-

cente di Teologia sacramentale alla Pontificia Università Urbaniana): “La parola che si fa carne nell’opera poetica e artistica di Agostino Venanzio Reali” .

Sogliano - Montetiffi CONVEGNO DI STUDI REALIANI 18 - 19 settembre 2004

- Interventi di Luca Cesari (docente di Estetica presso l’Accademia di Belle Arti di Urbino): “Estetica francescana: padre Agostino Venanzio Reali trovatore di Dio”; Maria Lenti (docente presso l’Università di Urbino e scrittrice): “Creature: rapporto poesia – fede”;
- Consegna di una copia in bronzo di un’opera dell’artista, dono del Lions Club “Valle del Savio” .

Montetiffi, sabato 18 settembre 2004

- **Inaugurazione della Mostra Permanente** presso la Canonica dell’Abbazia di Montetiffi, con la relazione di Roberto Tagliaferri (docente presso la Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna di Bologna) sul tema: “Bellezza e Liturgia”;
- Letture comparate con i poeti Cesare Ruffato (poeta, scrittore e medico), Enrica Salvaneschi (docente di Letterature Comparate presso l’Università di Genova, poeta e critico letterario), Giorgio Mazzanti (poeta, artista e teologo).

Sogliano, domenica 19 settembre 2004

- Intervento di Graziella Corsinovi (docente di Italianistica presso l’Università di Genova) sul tema “Il linguaggio della poesia tra realtà e metafora”;
 - Premiazione della 3^a edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Pubblicazione degli Atti nel 2006. *Dipingere la parola. La teologia della bellezza nell’opera di Agostino Venanzio Reali*, , Messaggero di S. Antonio - Editrice, a cura di Anna Maria Tamburini e Natalino Valentini. Raccoglie gli atti del convegno organizzato a Rimini e a Sogliano a dieci anni dalla morte di padre Reali. Sono raccolti gli interventi di: Giorgio Mozzanti, Rocco Ronchi, Luca Cesari, Alessandro Giovanardi, Roberto Tagliaferro, Maria Lenti, Graziella Corsinovi, Enrica Salvaneschi, con letture di poesie di Enrica Salvaneschi, Cesare Ruffato, Giorgio Mozzanti. Introduzione e Conclusione di Natalino Valentini e Anna Maria Tamburini.

Nel 2004, grazie all’intervento dei Cappuccini Bolognesi Romagnoli, pubblicazione dell’opera “Il Pane del Silenzio”, Book Editore, che raccoglie gli scritti del Reali comparsi su riviste e antologie e scritti dal 1975 al 1993.

Anno 2005

Montetiffi, Sabato 17 settembre

- ◆ Concerto nell’abbazia di Montetiffi e lettura di alcune poesie vincitrici.

Sogliano domenica 18 settembre

- ◆ Relazione di Padre Fabrizio Zaccarini sul tema “*Il pane del silenzio*” tra esegesi e poesia.
- ◆ Premiazione della 4^a edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2006

Montetiffi, sabato 16 settembre

- ◆ Concerto nella canonica di Montetiffi e lettura di alcune poesie di Agostino Venanzio Reali.

Sogliano, domenica 17 settembre

- ◆ Relazione di Donato Valli, docente all’Università di Lecce, sul tema *Le radici del sacro: La poesia di Agostino Venanzio Reali*.
- ◆ Premiazione della 5^a edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2007

Montetiffi, sabato 15 settembre

- ◆ Concerto nella canonica di Montetiffi.

Sogliano, domenica 16 settembre

- ◆ Relazione di Maria Pertile, docente all'Università di Venezia, sul tema *Musica Anima e Silenzio – velleità di un Omaggio a Emily Dickinson di Agostino Venanzio Reali*.
- ◆ Premiazione della 6ª edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2008

Montetiffi, domenica 30 marzo – anniversario della morte di Agostino Venanzio Reali

- ◆ Ore 10.00 S. Messa
- ◆ Ore 11.30 incontro sul tema “Padre Venanzio raccontato dai suoi compaesani- Aneddoti, testimonianze racconti.

Sogliano, domenica 21 settembre

- ◆ Relazione di Marino Biondi, docente all'Università di Firenze, sul tema *La poesia di Agostino Venanzio Reali*.
- ◆ Premiazione della 7ª edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”

Nel 2008 si procede alla ristampa di *Nóstoi*, Book Editore, da tempo esaurito, e alla pubblicazione: G. Pozzi, *La poesia di Agostino Venanzio Reali*, Morcelliana, Brescia, 2008 (importante raccolta di saggi di Giovanni Pozzi).

Anno 2009

Mese di febbraio: Laboratorio di poesia nell'Istituto Comprensivo di Sogliano

Sogliano sabato 21 marzo (giornata mondiale di poesia): gli alunni incontrano recita lungo le vie del paese.

Montetiffi, domenica 22 marzo – anniversario della morte di Agostino Venanzio Reali

- ◆ Ore 10.00 S. Messa
- ◆ Ore 11.30: Una esperienza scolastica: incontro condotto dal prof. Carlo Alessi su alcune poesie di Agostino Venanzio Reali studiate nella Scuola Media

Montetiffi, sabato 19 settembre

- ◆ Relazione della Prof.ssa Loretta Iannascoli (Università di Chieti) sul tema “*Metafisica della creazione*” e “*Metafisica della luce*” nella poesia di Agostino Venanzio Reali;
- ◆ Il Prof. Franco Pollini presenta il videolibro “*Leggere il mondo con occhi di poeta - in ricordo di Angela Baviera*”;
- ◆ performance dell'attore e regista Gabriele Marchesini: “*Come si legge una poesia*”.

Sogliano, domenica 20 settembre

- ◆ Relazione del Prof. Rocco Mario Morano (Università di Toronto) sul tema “*Per una storia della critica nella poesia di Agostino Venanzio Reali*”;
- ◆ Premiazione della 8ª edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2010

Mese di febbraio: Laboratorio di poesia nell'Istituto Comprensivo di Sogliano

Sogliano sabato 20 marzo (giornata mondiale di poesia): gli alunni incontrano recita lungo le vie del paese.

Montetiffi, domenica 21 marzo – anniversario della morte di Agostino Venanzio Reali

- ◆ Ore 10.00 S. Messa
- ◆ Ore 11.30: Incontro e testimonianza sull'opera di Agostino Venanzio Reali.

Sogliano, domenica 19 settembre

- ◆ Relazione del Prof. Oronzo Casto sul tema: “*L'immagine della luce nella dottrina della grazia in San Bonaventura*” - un contributo originale di Agostino Venanzio Reali
- ◆ Premiazione della 9ª edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.

Anno 2011

Montetiffi, domenica 27 marzo – anniversario della morte di Agostino Venanzio Reali

- ◆ Ore 10.00 S. Messa
- ◆ Ore 11.30: Letture guidate di alcune poesie di Agostino Venanzio Reali.

Sogliano, domenica 18 settembre

- ◆ Relazione del Prof. *Carmelo Mezzasalma*, direttore della rivista “Feeria”, sul tema: *Per il nostro trepido mistero. Poesia come preghiera in Agostino Venanzio Reali*
- ◆ Premiazione della 10^a edizione del Premio Nazionale di Poesia “Agostino Venanzio Reali”.



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

10° Premio Nazionale di Poesia 2011 *Agostino Venanzio Reali*

Abbiamo visto in questi anni crescere in maniera esponenziale l'interesse e lo studio attorno all'artista Reali e contemporaneamente anche questo premio acquistare consensi che sono andati oltre le più rosee previsioni. I poeti sono qui giunti da ogni parte d'Italia, testimoni di uno studio e di una ricerca poetica che trova nella parola una forma di vita o una ragione di esistenza. Tanto cammino è ancora da fare, lo diciamo specialmente ai giovani, la cui passione e amore per la poesia è già un'ottima premessa per lo studio e per la ricerca.

Ed è ancora questa solo una tappa, non l'ultima, per approfondire lo studio sull'artista Reali, per essere condotti nella visita alla abbazia di Montetiffi e alla Canonica, dove dal 2004 una mostra permanente dell'artista accoglie i visitatori, particolarmente numerosi specialmente di interesse scolaresche. Ed ora eccoci a concludere il nostro cammino di parole con i versi dei vincitori del Premio. La poesia, essenza del bello, itinerario per capire e per misurarsi con l'uomo, anche ora, anche oggi, per accendere una piccola fiaccola di speranza.

Grazie a tutti voi, in particolare ai critici e ai poeti che ogni anno rendono importanti questi incontri.

Ma ogni risultato non sarebbe possibile se non ci fosse una équipe di collaboratori che, impegnando forze e risorse, non avesse in primo luogo creduto e poi non si fosse attivamente messo in gioco, per pensare, proporre e organizzare ogni anno questi incontri.

Un sincero ringraziamento va perciò a tutti, ai poeti, ai critici, all'Amministrazione Comunale, alla giuria, agli sponsor, a tutti coloro che credono nella forza della parola, con l'impegno di ritrovarci ancora l'anno prossimo, in occasione della 11ª edizione del Premio.

L'Associazione Culturale <<Agostino Venanzio Reali>> esprime la sua gratitudine e il suo ringraziamento per l'organizzazione, il patrocinio e il contributo a:

- ◆ *Amministrazione Comunale*, in particolare al Sig. Sindaco e all'Assessore alla Cultura, che hanno creduto e credono nell'importanza delle attività culturali quali risorse per il futuro;
- ◆ *Sogliano Ambiente di Sogliano*;
- ◆ *Regione Emilia Romagna*;
- ◆ *Provincia di Forlì – Cesena*;
- ◆ *Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena*;
- ◆ *Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna*;
- ◆ *Istituto di Credito Cooperativo "Romagna Est" di Savignano Bellaria Igea Marina*;
- ◆ *Pro Loco di Sogliano al Rubicone* e *Pro Loco "Arcobaleno" di Ponte Uso*;
- ◆ e..., per il prezioso delicato e impegnativo lavoro, *la Giuria del Concorso*, a cui va tutta la stima e la gratitudine.

Sogliano al Rubicone, 18 settembre 2011

ALBO D'ORO

del Premio Nazionale di Poesia <<Agostino Venanzio Reali>>

Anno 2002 – 1ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti

1° Premio FEDELI IVAN di Ornago, Milano; 2° Premio BOTTARO GIOVANNI di Pisa; 3° Premio GALILEA BENITO di Roma

Premio speciale della Giuria: BONO MARCHETTI GIOVANNA di La Spezia; CAPECCHI LORIANA di Quarrata Pistoia; LUISO DOMENICO di Bitonto; NESCI ANTONIO di Modena; NUCERA D'ACO CLORINDA di Vibo Valentia; PITTINI MONACELLI ALESSANDRA di Monza.

Sezione B – Poesia Giovani

1° Premio BALDISSERA VALERIA di Ceggia (Venezia); 2° Premio CECCAROLI MARIKA di San Marino; 3° Premio VALLINI LETIZIA di Cascina (Pisa)

Premio speciale della Giuria: BELLINI ANDREA di Forlì; FIORANI MARIA di Meldola (Forlì); VENTURI CLARISSA di Montetiffi di Sogliano; ISTITUTO “ROBERTO RUFFILLI” di Forlì.

Anno 2003 – 2ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio MONREALE DANIELA, di Figline Valdarno (Firenze); 2° Premio TRAINA TINO, di Partanna (Trapani); 3° Premio FRANZIN FABIO, di Cessalto (Treviso).

Premio speciale della Giuria: CANGIANI SALVATORE, di Sorrento (Napoli); CARELLA EDOARDO, di Castellanea (Taranto); CASO GIOVANNI, di Mercato San Severino (Salerno); GALILEA BENITO, di Roma; RAMBERTI ALESSANDRO, di Rimini; SANGIOVANNI PAOLO, di Roma.

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio CIPELLI GIORGIA SERENA, di Pieve d'Olmi (Cremona); 2° Premio CAMAGNI CLAUDIA, di Santarcangelo di Romagna (Rimini); 3° Premio GORI VALENTINA, di Casalguidi (Pistoia).

Premio speciale della Giuria: ABATI SILVIA, di Cesena; CECCAROLI MARIKA, di San Marino; DE LUCA KATIA, di Mottola (Taranto); BERTOZZI SARA e MARTINO FABIO, Scuola Media di Borghi (FC); FIORANI MARIA, di Meldola (Forlì).

Anno 2004 – 3ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio RAIMONDI DANIELA di Londra; 2° Premio MAZZOTTI ACHILLE di San Mauro Pascoli (FC); 3° Premio GRIECO GENNARO di Trana (Torino).

Premio speciale della Giuria: CAPRI MANUELA di Crevalcore (Bologna); CASO GIOVANNI di Mercato San Severino (Salerno); FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso); PISCAGLIA MARIA di Novafeltria (PU); RAMBERTI ALESSANDRO di Rimini; VETROMILE GIUSEPPE di Madonna dell'Arco (Napoli).

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio CECCAROLI MARIKA di San Marino; 2° Premio DE LUCA KATIA di Mottola (Taranto); 3° Premio CIPELLI GIORGIA SERENA di Pieve d'Olmi (Cremona).

Premio speciale della Giuria: BALDISSERA VALERIA di Ceggia (Venezia); CICU RACHELE, Scuola Media “Malatesta Novello” di Cesena, ENTI ELISA di Cesena; GIANNELLI ALESSANDRO di Terra del Sole (FC); MAZZARELLA FEDERICO di Massa (MS); PISCAGLIA ELEONORA, Scuola Media di Borghi (FC).

Anno 2005 – 4ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio VETROMILE GIUSEPPE di Madonna dell'Arco (Napoli); 2° Premio RIGHETTI MARCO di Roma; 3° Premio RONCHI VALENTINO di Milano.

Premio speciale della Giuria: CAPECCHI LORIANA di Quarrata (Pistoia); CASO GIOVANNI di Mercato San Severino (Salerno); GASPERINI ANTONIO di Montiano (FC); MONTEBELLI ARDEA di Rimini; SARTOR MONIQUE di Saronno (VA); VICARETTI UMBERTO di Luco dei Marsi (L'Aquila).

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio NANNINI ALESSANDRO di Faenza (RA); 2° Premio CIPELLI GIORGIA SERENA di Pieve d'Olmi (Cremona); 3° Premio CECCAROLI MARIKA di San Marino.

Premio speciale della Giuria: CAMPEGGIANI IDA di Cesena; FIORANI MARIA di Meldola (FC); DE LUCA AURORA di Rocca di Papa (Roma).

Anno 2006 – 5ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio RIGHETTI MARCO di Roma; 2° Premio PAGANARDI ALESSANDRA di Milano; 3° Premio RODRIGUEZ PAOLO di Rimini.

Premio speciale della Giuria: BALDISSERA VALERIA di Ceggia (Venezia); CASADEI FRANCO di Cesena; CASSETTI ROSALBA di Bologna; FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso); GRIECO GENNARO di Trana (Torino); VICARETTI UMBERTO di Luco dei Marsi (L'Aquila).

Sezione B – Poesia Giovani: 1° Premio CIPELLI GIORGIA SERENA di Pieve d'Olmi (Cremona); 2° Premio ROSSI IGOR di Carabbia (Ticino – Svizzera); 3° Premio VANDI SOFIA di Santarcangelo di R. (RN).

Premio speciale della Giuria:

CAMPEGGIANI IDA di Cesena; COTUMACCIO ROBERTA di Villa Santa Maria (Chieti); MONTANARI ILARIA di Bologna.

Anno 2007 – 6ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio CASSETTI ROSALBA di Bologna; 2° Premio RONCHI VALENTINO di Milano; 3° Premio MARANI MORENO di Pontenuovo Torgiano (Perugia).

Premio speciale della Giuria: BEDINI MARIA ANGELA di Senigallia; CASADEI FRANCO di Cesena; Consoli Carmelo di Firenze; FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso); POLVANI PAOLO di Barletta; QUINTAVALLA MARIA PIA di Milano.

Sezione B – Poesia Giovani: 1° Premio GUIDI LORENZO di Forlì; 2° Premio SOLDATI LIDIA di Cesena; 3° Premio GARDINI EMANUELE di Rimini.

Premio speciale della Giuria:

ANDREONI PAOLO di Forlì; BONAGURI EMMA di Forlì; ENTI BEATRICE di Cesena.

Anno 2008 – 7ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio CONSOLI CARMELO di Firenze; 2° Premio GELMI GIOVANNA di Cologno Monzese (MI); 3° Premio FANTATO GABRIELA di Milano.

Premio speciale della Giuria: BELLINI MARCO di Verderio Superiore (Lecco); CATERINA ELIO di Modena; CIPELLI GIORGIA di Pieve d'Olmi (Cremona); POLVANI PAOLO di Barletta; SCHITO BENIAMINO di Albisola Superiore (SV); VICARETTI UMBERTO di Luco dei Marsi (AQ).

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio CERRUTO PAOLO di Milano; 2° Premio IARTORI MATTEO di Lanciano (CH); 3° Premio FEJZULI BLERTINA di Saludecio (RN).

Premio speciale della Giuria: ANDREONI PAOLO di Forlì; BELMEHDI HALIMA di Cesena; BETTI ELENA di Cesena. BISCAGLIA GRETA di Borghi (FC); MONTANARI ILARIA di Bologna; SERRA JENNIFER di Santarcangelo (RN).

Anno 2009 – 8ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio VETTORELLO RODOLFO di Milano; 2° Premio POLVANI PAOLO di Barletta; 3° Premio FANTUZZI MATTEO di Castel San Pietro (BO).

Premio speciale della Giuria: BELLINI MARCO di Verderio Superiore (Lecco); GALILEA BENITO di Roma; LUONGO ROSSELLA di Avellino; RAIMONDI DANIELA di Londra; RIGHETTI MARCO di Roma; RODRIGUEZ PAOLO di Rimini).

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio FABBRI LAURA di Borghi (FC); 2° Premio ANDREONI PAOLO di Forlì; 3° Premio CELESTE CLERY di S. Colombano Meldola (FC).

Premio speciale della Giuria: BERLINI RICCARDO di Santarcangelo (RN); DECARLI LISA di Santarcangelo (RN); MALFATTO JESSICA di Paderno Dugnano (MI); MORRI LEONARDO di Santarcangelo (RN); SERRA JENNIFER di Santarcangelo (RN); ZAVATTI VALERIA di Santarcangelo (RN).

Sezione C – Poesia giovanissimi:

La giuria, considerato il lavoro svolto dalle scuole attraverso i vari laboratori di poesia, ritiene di assegnare dei buoni libri agli istituti che, a suo giudizio, si sono maggiormente attivate per sensibilizzare gli alunni al lavoro poetico e all'uso del linguaggio, come si evidenzia dai numerosi testi inviati:

Scuola elementare “De Amicis” di Gatteo, Scuola elementare “R. Rivalta” di Forlì, Scuola elementare di Saiano, Scuola elementare di Sogliano, Scuola Media di Borghi, Scuola Media “Villarco - Viale della Resistenza” di Cesena, Scuola media “T Franchini” di Santarcangelo di R..

Anno 2010 – 9ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio MUGNAINI IVANO di Massarosa loc. Bargecchia (LU); 2° Premio CASO GIOVANNI di Siano (SA); 3° Premio ROTA FRYDA di Borgovercelli (VC).

Premio speciale della Giuria:

BOZZOLLA MAGGIO BIANCA di Bologna; COGO ROBERTO di Schio (VI); DE GREGORIO ANNA ELISA di Ancona; FERRARI MAURO di Novi Ligure; POLVANI PAOLO di Barletta; SCAPPINI NADIA di Trento.

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio; CELESTE CLERY di S. Colombano Meldola (FC); 2° Premio ZAFFINI LETIZIA di Pesaro;; 3° Premio. GASPERONI GLORIA di Sant’Angelo di Gatteo (FC).

Premio speciale della Giuria (pergamena e prodotto artigianato):

DE ROSA MARIO di Meta (NA); FABBRI CAMILLA di Cattolica (RN); FABBRI LAURA di Borghi (FC); PASINI SARA di Borghi (FC); SERRA JENNIFER di Santarcangelo (RN); ZOFFOLI LETIZIA di Savignano sul Rubicone (FC).

Sezione C – Poesia giovanissimi:

La giuria, considerato il lavoro svolto dalle scuole attraverso i vari laboratori di poesia, ritiene di assegnare dei buoni libri agli istituti che, a suo giudizio, si sono maggiormente attivati per sensibilizzare gli alunni al lavoro poetico e all’uso del linguaggio, come si evidenzia dai numerosi testi inviati. All’interno dei vari gruppi o classi, è stato difficile individuare l’alunno che emergesse sugli altri, perciò si è pensato di assegnare una pergamena all’intera classe o gruppo di lavoro.

Scuole partecipanti:

Scuola Primaria di Sogliano al Rubicone, Scuola Primaria “De Amicis” di Gatteo, Scuola Primaria “Favini” di Coriano, Scuola Primaria “Marzabotto” di Sesto San Giovanni, Scuola Primaria “Galli” di Sesto San Giovanni, Scuola Media “Einaudi” di Sesto San Giovanni, Scuola Media “Don Milani” di Sesto San Giovanni, Scuola Media di Borghi, Scuola Media “Villarco” di Cesena, Biblioteca dei ragazzi “Virgilio Canzi” di Sesto San Giovanni.

Ragazzi che hanno partecipato individualmente:

Barone Francesca di Ceppaloni (BN), Bernucci Edoardo di Sogliano, Bianchi Roberto di Rimini, Buoncompagni Elia di Fano (PU), Pini Domenico Giovanni di Cervia (RA), Rossi Aurora di Cesena, Vannucchi Giulia di Viareggio (Lucca).

Anno 2011 – 10ª edizione

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso), con la lirica *Mi hai chiesto*; 2° Premio CASALINI CELESTINO di Piacenza, con la lirica *Luci d’angolo*; 3° Premio GROTTI ESTHER di Capezzano Pianore (LU) con la lirica *L’ora della sera*.

Premio speciale della Giuria:

POLVANI PAOLO di Barletta, con la lirica *Le tracce del vento intorno ai campanili*; SANGIOVANNI PAOLO di Roma, con la lirica *Elogio dei decimali*; BELLINI MARCO di Verderio Superiore (Lecco) con la lirica *Il filo dei sacchi neri*; NOVARINI MARIO di Genova, con la lirica *Olio su tela d’aria*; MORRESI RENATA di Macerata, con la lirica *Compagni*; SALVINI ANNA MARIA di Vigevano (PV), con la lirica *Galline*; CASADEI FRANCO di Cesena, con la lirica *La donna della carrozzina bianca*.

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio; PASINI SARA di Borghi (FC), con la lirica *Analisi in chiave di sol*; 2° Premio NARDI ALESSIA di Pineto (Teramo), con la lirica *Deve essere questa la felicità*; 3° Premio. MAGGI VALENTINA di Strabella (PV) con la lirica *Imitazione*.

Premio speciale della Giuria (pergamena e prodotto artigianato):

FABBRI LAURA di Borghi (FC), con la lirica *Uno stivale giovane 150 anni*; DI STEFANO SARA, di Roseto degli Abruzzi, con la lirica *Oggi non ho voglia di pensare*; ZAFFINI LETIZIA di Pesaro con la lirica *Autoroute en Septembre*.

La giuria ritiene che non ci siano altre liriche della Sezione B Giovani da segnalare.

Sezione C – Poesia giovanissimi:

La giuria, considerato il lavoro svolto dalle scuole attraverso i vari laboratori di poesia, ritiene di assegnare dei buoni libri agli istituti che, a suo giudizio, si sono maggiormente attivati per sensibilizzare gli alunni al lavoro poetico e all’uso del linguaggio, come si evidenzia dai numerosi testi inviati. All’interno dei vari gruppi o classi, è stato difficile individuare l’alunno che emergesse sugli altri, perciò si è pensato di assegnare una pergamena all’intera classe o gruppo di lavoro.

Scuole partecipanti:

la Biblioteca “Virgilio Canzi” di Sesto San Giovanni ha partecipato con n. 5 scuole e 9 classi; la Scuola Primaria “Favini” di Coriano ha partecipato con n. 3 classi; la Scuola Primaria “G. Pascoli” di Sogliano al Rubicone ha partecipato con n. 3 classi; la Scuola Media “P. Calamandrei” di Sogliano al Rubicone ha partecipato con n. 1 classe.



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

10° Premio Nazionale di Poesia 2011 *Agostino Venanzio Reali*

VERBALE DELLA GIURIA

La Giuria composta da **Bruno Bartoletti** (Presidente), **Roberta Bertozzi**, **Narda Fattori**, **Gianfranco Lauretano**, **Maria Lenti**, **Anna Maria Tamburini**, nella sua seduta conclusiva, si è riunita collegialmente il giorno 10 agosto 2011, alle ore 15.30, per esaminare le opere pervenute. La copia di ogni lirica era stata contrassegnata in maniera progressiva da una sigla numerata, mentre l'originale, con i dati anagrafici dell'autore, era stato trattenuto dalla segreteria.

Autori e liriche in concorso: 130 per la sezione A Adulti con complessive 390 liriche; 24 per la sezione B Giovani con complessive 72 liriche; per la sezione C Giovanissimi hanno partecipato n. 9 scuole con 16 classi e con complessive 404 liriche, mentre 1 ragazzo con 3 liriche si è presentato individualmente. Le poesie esaminate sono state complessivamente 869.

I punteggi attribuiti alle singole liriche (da 0 fino ad un massimo di 3 punti per ciascuna lirica) determinavano una prima selezione e una rosa di finalisti le cui liriche, collegialmente rilette ed esaminate, definivano la graduatoria delle liriche vincitrici. La lettura e l'esame delle liriche selezionate, hanno determinato approfondite discussioni su tecniche espressive, linguaggi, contenuti, innovazione e tradizione, e in qualche raro caso i giudizi e i punteggi non sempre sono stati omogenei. La giuria ha fatto propri i pareri di ciascuno, nel rispetto e con le motivazioni dovute, e ha deliberato la seguente graduatoria contrassegnata dal numero a fianco indicato:

Sezione A – Poesia Adulti:

1° Premio 1c – *Mi hai chiesto se ti portavo a visitare*

2° Premio 31c – *Luci d'angolo*

3° Premio 11b – *L'ora della sera*

Premio speciale della Giuria:

17a – *Le tracce del vento intorno ai campanili*

49a – *Elogio dei decimali*

50a – *Il filo dei sacchi neri*

81a – *Olio su tela d'aria*

88a – *Compagni*

93a – *Galline*

123a – *La donna della carrozzina bianca*

I premi speciali sono sette (e non sei come previsto nel bando) in quanto la lirica di una terna (già inserita tra i Premi speciali) era stata esclusa perché edita, poi è stata riammessa perché la pubblicazione è avvenuta in data successiva alla data di scadenza del bando.

Una terna di un partecipante è stata esclusa, in quanto anche le copie delle liriche in possesso della giuria erano identificate con nome e cognome e quindi non più anonime, come previsto dal bando.

Sezione B – Poesia Giovani:

1° Premio 17a – *Analisi in chiave di sol*

2° Premio 13a – *Deve essere questa la felicità*

3° Premio 21a – *Imitazione*

Premio speciale della Giuria:

4b – *Uno stivale giovane 150 anni*

16a – *Oggi non ho voglia di pensare*
19b – *Autoroute en Septembre*

La giuria ritiene che non ci siano altre liriche della Sezione B Giovani da segnalare.

Sezione C – Poesia Giovanissimi

La giuria, considerato il lavoro svolto dalle scuole attraverso i vari laboratori di poesia, ritiene di assegnare dei buoni libro agli istituti che, a suo giudizio, si sono maggiormente attivati per sensibilizzare gli alunni al lavoro poetico e all'uso del linguaggio, come si evidenzia dai numerosi testi inviati. È risultato invece difficile individuare, all'interno della classe partecipante, il lavoro migliore, essendo tutti degni di menzione

Determinata la graduatoria dei Vincitori e quella a pari merito dei Premi Speciali, la copia con i nominativi e i dati degli autori in possesso della segreteria registrava la seguente graduatoria:

Sezione A – Poesia Adulti (Premi: € 1000,00 – 500,00 – 250,00, pergamena e prodotto artigianato):

1° Premio FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso), con la lirica *Mi hai chiesto se ti portavo a visitare*

2° Premio CASALINI CELESTINO di Piacenza, con la lirica *Luci d'angolo*

3° Premio GROTTI ESTHER di Capezzano Pianore (LU) con la lirica *L'ora della sera*

Premio speciale della Giuria (pergamena e prodotto artigianato):

POLVANI PAOLO di Barletta, con la lirica *Le tracce del vento intorno ai campanili*

SANGIOVANNI PAOLO di Roma, con la lirica *Elogio dei decimali*

BELLINI MARCO di Verderio Superiore (Lecco) con la lirica *Il filo dei sacchi neri*

NOVARINI MARIO di Genova, con la lirica *Olio su tela d'aria*

MORRESI RENATA di Macerata, con la lirica *Compagni*

SALVINI ANNA MARIA di Vigevano (PV), con la lirica *Galline*

CASADEI FRANCO di Cesena, con la lirica *La donna della carrozzina bianca*

Sezione B – Poesia Giovani (Premi: € 300,00 – 200,00 – 100,00, pergamena e prodotto artigianato):

1° Premio PASINI SARA di Borghi (FC), con la lirica *Analisi in chiave di sol*

2° Premio NARDI ALESSIA di Pineto (Teramo), con la lirica *Deve essere questa la felicità*

3° Premio MAGGI VALENTINA di Strabella (PV) con la lirica *Imitazione*

Premio speciale della Giuria (pergamena e prodotto artigianato):

FABBRI LAURA di Borghi (FC), con la lirica *Uno stivale giovane 150 anni*

DI STEFANO SARA, di Roseto degli Abruzzi, con la lirica *Oggi non ho voglia di pensare*

ZAFFINI LETIZIA di Pesaro con la lirica *Autoroute en Septembre*

Sezione C – Poesia Giovanissimi (Premi: Buoni libro alle scuole partecipanti e pergamena):

La giuria, considerato il lavoro svolto dalle scuole attraverso i vari laboratori di poesia, ritiene di assegnare dei buoni libro agli istituti che, a suo giudizio, si sono maggiormente attivati per sensibilizzare gli alunni al lavoro poetico e all'uso del linguaggio, come si evidenzia dai numerosi testi inviati. All'interno dei vari gruppi o classi, è stato difficile individuare l'alunno che emergesse sugli altri, perciò si è pensato di assegnare una pergamena all'intera classe o gruppo di lavoro.

La giuria, in base ai criteri sopra esposti, ritiene di assegnare:

- pergamena alle classi partecipanti

- buoni libro di € 500,00 alla Biblioteca "Virgilio Canzi" di Sesto San Giovanni" che ha partecipato con n. 5 scuole e 9 classi; buono libro di € 200,00 alla Scuola Primaria "Favini" di Coriano che ha partecipato con n. 3 classi; Buono libro di € 200,00 alla Scuola Primaria "G. Pascoli" di Sogliano al Rubicone che ha partecipato con n. 3 classi; Buono libro di € 100,00 alla Scuola Media "P. Calamandrei" di Sogliano al Rubicone che ha partecipato con n. 1 classe.

- pergamena ai ragazzi che hanno partecipato individualmente

- il pranzo sarà offerto a un solo componente per ogni gruppo, o scuola, o ai ragazzi che hanno partecipato individualmente.

Si ringraziano tutti i partecipanti, la cui preziosa adesione contribuisce al successo di questa decima edizione del premio dedicato alla memoria di Agostino Venanzio Reali.

Letto, approvato e sottoscritto, la seduta viene tolta alle ore 18.30.

Sogliano al Rubicone, 10 agosto 2011

Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Relazione della Giuria

Grazie alla generosità e sensibilità dell'Amministrazione Comunale, dei Cappuccini Bolognesi Romagnoli e dei numerosi Enti, Istituti di Credito ed Associazioni che hanno voluto contribuire alla promozione di questo Premio giunto alla 10^a edizione, ci siamo immersi nella lettura di oltre 800 testi (esattamente 869), a testimonianza di un consenso, non solo nazionale, visto che hanno partecipato anche autori residenti all'estero (Francia e Argentina). Certamente il merito è dei poeti, della qualità delle opere presentate, del loro riconosciuto valore, come si può notare scorrendo l'albo dei vincitori. L'importanza di un premio è data soprattutto dagli autori che vi partecipano

Riteniamo infatti che questo premio si sia subito distinto per alcuni importanti elementi. In primo luogo quello di dare qualità e rigore ad un incontro che ogni anno fa aumentare il consenso attorno alla figura di Agostino Venanzio Reali, ormai inserito tra i grandi poeti e artisti del Novecento. In secondo luogo perché la finalità di questo Premio è quella di trovare nei testi presentati segnali di nuove prospettive, sia sul versante linguistico, sia su quello dei contenuti, una risposta alla domanda del perché tanti oggi scrivono poesia e di quale ruolo e spazio essa occupi in una realtà piena di tecnicismi.

Questo premio ha voluto distinguersi anche in questo, non come semplice assegnazione di un premio (ne esistono oltre tremila in Italia), ma come momento di relazione, di conoscenza, di lancio dell'autore. Un premio deve servire anche a questo. L'aver vinto il Reali è un prestigioso riconoscimento a livello nazionale, perché i vincitori vi arrivano attraverso una rigorosa, attenta, meticolosa selezione, come dimostrano le motivazioni e i giudizi espressi sulle poesie. E fin dalla sua prima edizione questo rigore è stato uno degli elementi su cui si è fondato il premio Reali, un rigore che aveva come punto di riferimento la qualità, la ricerca linguistica, la "voce nuova", e che doveva di conseguenza anche tradursi in un numero limitato di autori premiati (appena nove). Il numero limitato di autori premiati costringe infatti la giuria a un ulteriore lavoro di selezione, di confronto e di discussione. Un lavoro lungo che ha impegnato la giuria per tutto il mese di luglio, fino alla sua riunione conclusiva nei primi giorni di agosto.

Anche quest'anno, dei numerosi autori partecipanti nella sezione A Adulti, l'analisi è stata alla fine circoscritta a poco più di dieci autori, i cui testi, attentamente valutati e su cui ciascuno ha portato il proprio contributo cercando di mettere in luce interpretazioni ed elementi caratterizzanti, sono stati particolarmente apprezzati.

Un lavoro non facile, ricco di interventi, di discussioni e di giudizi in qualche raro caso non omogenei, una rappresentazione anche questa del quadro non sempre condiviso in cui versa la poesia oggi, anche se sembra che nuovi punti di riferimento stiano sorgendo. In un numero del <<Verri>> del 1974 un interessante intervento di Luciano Anceschi, direttore della rivista, poneva in evidenza come la situazione della poesia contemporanea si potesse paragonare a quella di un corpo astrale che, dopo tanto tempo in cui aveva gravitato ordinatamente intorno ad un sistema di coordinate ben preciso, improvvisamente fosse esploso e i suoi frammenti stessero volando da tutte le parti, senza che fosse possibile prevederne la direzione. E nello stesso numero Andrea Zanzotto poteva affermare che la poesia viveva un <<tempo di nessuno>> nel quale aveva perso qualsiasi forma di appartenenza. Oggi, anche per il sorgere di numerosi nuovi autori, sembra che questo <<tempo di nessuno>> si stia riempiendo di alcune nuove e interessanti identità, come dimostrano le numerose antologie uscite in questi anni.

<<Il dono che il poeta fa alla comunità è di essere un testimone della scrittura>>, scrive Alessandro Carrera, e Mario Pazzaglia, nell'introduzione a quell'interessante libro di Cohen, *Struttura del linguaggio poetico* scrive: <<Il poeta non è creatore di idee, ma di parole, di combinazioni e rapporti di parole di carattere unico e destinate a durare per sempre nella memoria per la loro bellezza>>. E Mario Luzi, in quella raccolta di saggi che va sotto il nome di *Vero e Verso*, dirà che compito del poeta è quello di trovare <<il rapporto fra la parola e la cosa>>, è quello di <<denominare le cose, dare il nome alle cose, trovare questa connessione fra la cosa e il suo nome>>.

La Poesia è dunque linguaggio e scrittura, e i poeti sono <<operai di parole>>. La poesia <<è un lavoro sulle parole>>, afferma il poeta Yves Bonnefoy, poeti come artefici del linguaggio, come autori di ricerca espressiva, come cultori e creatori di parole.

Vale la pena riflettere su quanto disse un critico e poeta, Roberto Galaverni, citando il poeta inglese Wystan Hugh Auden: <<Quando le parole perdono significato, la forza fisica prende il sopravvento>>.

Per impedire che ciò avvenga sono necessari preparazione, cultura, sapere. E questo è un messaggio che la giuria rivolge ai giovani. Chi vuole scrivere, e soprattutto scrivere poesia, deve prima di tutto leggere, studiare, soprattutto leggere poesia. <<Ci vuole tenacia, scrive Dacia Maraini, passione, molta lettura e molta

pazienza. Insisto ancora sul leggere. Leggere, leggere, leggere. È questa la prima e più importante pratica per chi vuole scrivere>>, perché i libri non solo ci rendono migliori, più allegri e più liberi, secondo Corrado Augias, ma a volte possono salvare la nostra libertà e la vita stessa.

Ecco allora il senso di questo premio: un modo per manifestare il nostro pensiero, per ascoltare le voci di dentro, per testimoniare le nostre esperienze. Così, scorrendo i numerosi versi, abbiamo colto questa volontà di descrivere, di dire, di testimoniare, a volte sotto forma di denuncia, altre volte sotto forme di sofferenza elegia. Anche il metro e la tecnica vogliono rappresentarsi come studio di forme, come ritmo più o meno palese. Così anche noi ci siamo incamminati lungo questo viaggio e, perché no, anche con fatica, perché, come scrisse Ennio Cavalli, <<un libro di poesia non è un libro normale, è un libro a pedali oppure a remi; obbliga il lettore a salirvi sopra e a fare la sua parte, muovendo i muscoli, faticando un po'. In compenso il lettore si diventerà come un cicloturista o un canottiere. Così la poesia porta lontano>>.

E davvero questa poesia e questo premio ci stanno portando lontano, grazie soprattutto ai poeti. È grazie a loro se oggi siamo qui ad ascoltare e a parlare di poesia.

Dal 2009 il premio ha dato vita ad una nuova sezione, quella dei giovanissimi, nel tentativo di contribuire con le scuole a sensibilizzare i ragazzi alla bellezza, a coltivare le proprie emozioni, alla ricerca linguistica e alla lettura. Un mondo senza libri è un mondo che si spegne, che dimentica la propria storia, è un mondo che diventa arido, come è stato descritto in quel bellissimo libro di Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*, vale a dire la temperatura a cui la carta brucia, uscito nel lontano 1953 e ancora così attuale e drammaticamente reale.

<<Io so che ogni libro letto è profitto>> ebbe a dire quel cinese interrogato che teneva tra le mani un libro mentre veniva portato a morte e per questo ebbe salva la vita. E Cristina Campo aggiungeva che <<chi legge mostra sapienza e amore alla vita>>.

Il fatto di averlo aperto alle scuole ha anche questo significato, vuole contribuire alla formazione dei tanti ragazzi che nella scuola trovano sempre occasioni di crescita. La letteratura, in particolare la poesia, è educazione al linguaggio, analisi della parola. Senza parola, l'uomo perde la propria identità, si trasforma in un essere insignificante. E' questa l'interessante interpretazione che dà il poeta Umberto Fiori al lungo racconto di Kafka *La metamorfosi*. All'insetto Gregor a venirgli a mancare, più ancora della sembianza umana, è il linguaggio. Gregor non è semplicemente diventato muto, non è stato colpito da afasia, non ha perso la voce: ha perso il *linguaggio*. Al signor Gregor Samsa è accaduto di perdere il linguaggio, di essere abbandonato dalla parola. Questo ha fatto di lui un insetto.

Fuor di metafora, l'importanza della lettura, della capacità di comunicare, di mettersi in relazione, di superare l'isolamento è ciò che identifica l'uomo, ciò che lo fa emergere e lo caratterizza. La scuola dovrà lavorare molto in questa direzione. Per scrivere poesia, bisogna prima amarla e prima ancora bisogna saperla leggere e apprezzare. Alberto Bertoni, in quel convegno tenutosi a Firenze nel 2005, ci riferisce di essere solito iniziare i suoi corsi universitari, generalmente frequentati da un centinaio di studenti, con un referendum. Chiede agli studenti quanti nomi di poeti viventi, grandi e piccoli inclusi, conoscono. In quell'anno, ci racconta <<ha alzato la mano una ragazza in terza fila dicendo che conosceva Alda Merini, perché l'aveva vista in televisione, e poi un ragazzo in penultima fila che asseriva di non aver niente da fare un pomeriggio di una decina di giorni fa e di essere passato a sentire Sanguineti...>>

Scarsa conoscenza, dunque, se non nulla di poeti contemporanei. E l'altro, a cui si dovrebbe porre rimedio, è questo imperdonabile abbandono dell'apprendimento a memoria delle poesie. Il poeta Lucio Mariani lo scrive a chiare lettere: <<In Italia, la scuola ha da tempo messo al bando l'uso di mandare a memoria versi, un uso ormai vissuto come manifestazione di pedagogia regressiva e didattica esecranda. ... Il discente sarà costretto a studiare l'anima e i caratteri dell'opera mediante i commenti che la chiosano, la sezionano, la analizzano, finendo per sovrapporsi all'opera stessa come ipertesti, e quindi come oggetti autonomi di studio.... Perché la trionfante, la totalizzante ansia tecnologica che si va imponendo nelle scuole mette all'angolo la cultura umanistica e tutto il mondo dell'emotività che essa coltivava e favoriva. Così lo sgomitare scientifico, l'uso e l'abuso del computer e dei congegni elettronici, produrranno un deserto sentimentale, annienteranno memoria e memorie, non permetteranno di governare la paura e il dolore, non consentiranno di intravedere testimonianze d'amore e di altri sentimenti. ... >>

La stessa affermazione l'aveva fatta Alberto Bertoni - <<imparare le poesie a memoria è necessario e perfino piacevole>> e in tempi recenti il poeta Umberto Piersanti più volte era tornato su questo argomento. Nella relazione e nel saluto a Cattolica, il 1° giugno 2011, in occasione dell'assegnazione del Premio Nazionale di Poesia "Giovanni Pini", in Appendice al libretto di raccolta delle liriche premiate, scrive: <<Ritengo che anche l'aver trascurato, se non abolito, l'apprendimento a memoria sia stato un grave errore. Imparare a memoria una poesia non è un semplice esercizio mnemonico. Fare entrare dei versi dentro di noi e saperli poi

“dire” è una questione di fondamentale importanza. La poesia ha anche una sua precisa musica, un suo ritmo che il verso libero non ha annullato ma, in qualche misura, diversificato e intensificato. Sapere recitare bene una poesia non significa avere la vocazione dell’attore, ma intonare la propria voce alla temperie ritmica e affettiva che la pervade. È triste vedere come tra i miei studenti romagnoli nessuno sappia più a memoria qualche verso di quella che è stata una celebre lirica come *Romagna* del Pascoli... In seconda o terza elementare la mia maestra mi lesse *Madre* di Ungaretti ed io ne rimasi completamente affascinato>>.

Fabio Pusterla, un altro poeta contemporaneo, ha una bella immagine a proposito dell’importanza della lettura e del senso da dare alla poesia, e riporta alla memoria. una lettura infantile, il *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne, e l’episodio in cui il protagonista si smarrisce, imbuca una galleria o un cunicolo sbagliato e si ritrova, un po’ isolato dai suoi compagni, a vagare nel buio. In quella situazione, assediato dal senso di smarrimento e dall’angoscia, riesce a sentire, dapprima flebili, poi via via più chiare, le voci dei suoi amici, che parlano lungo altri corridoi sotterranei, paralleli forse al suo e quelle voci gli ridanno speranza. <<Ecco – mi dicevo – qualcosa del genere può forse a volte fare la poesia o, almeno, questa è stata talora la mia esperienza di lettore, quando ho creduto di sentire, nei testi e nei libri che incontro, l’eco di una voce lontana eppure vicinissima a me, che sapeva entrare nel mio buio e nella mia solitudine>>.

Sapere entrare nel buio e nella propria solitudine, compagno di viaggio la poesia. Se la scuola potesse solo e un poco educare i ragazzi alla lettura e sensibilizzarli alla ricerca di un apprendimento che è sempre un atto incompiuto in quanto, <<solo chi non sa non si pone il problema di apprendere>>, avrebbe già svolto una funzione importante. La poesia è come la marea, afferma il premio Nobel per la letteratura José Saramago:

Traccio un solco per terra, in riva al mare:
e la marea subito lo spiana.

Così è la poesia. La stessa sorte
tocca alla sabbia e tocca alla poesia
al viavai della marea, al vien-vieni della morte.

Un grazie a tutti, con la speranza, oseremmo dire la certezza, che attraverso la poesia si riscopra conoscenza, sapere e ragioni di vita.

La Giuria: Bruno Bartoletti, Roberta Bertozzi, Narda Fattori, Gianfranco Lauretano, Maria Lenti, Anna Maria Tamburini.

Sogliano al Rubicone, 10 agosto 2011

Sezione A – Adulti

1° Premio FRANZIN FABIO di Motta di Livenza (Treviso), con la lirica *Mi hai chiesto*

Contemporaneità deprivata di linfa per il presente e per il futuro, nella poesia di Fabio Franzin, intaccata dall'esclusione da un contesto in cui la fabbrica è sinonimo di comunità con i suoi annessi decisionali e di aspettative. Dentro cardini di un sentire asciutto, la poesia si snoda su un tono uniforme atto a far emergere con chiarezza i vari tratti narrativi: la perdita umana, una diversa ma influente, persino sarcastica, nascita, la riduzione alla impotenza. Lo scatto estetico di chi vorrà documentare il fermo-immagine - una sorta di vita contro la morte - vale come possibilità, riprendo una espressione di Carlo Bo, non di rifugio (rispetto al nero del presente) ma di rifiuto (di questo nero tinto di fatalismo)? La domanda è del lettore. Il testo di Fabio Franzin non dà, non vuole, non può dare, la risposta: dà testimonianza, lucida e non ambigua, di una condizione diffusa e non riferibile soltanto al soggetto che la esprime.

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

Mi hai chiesto se ti portavo a visitare

Mi hai chiesto se ti portavo a visitare qualche fabbrica dismessa, e adesso, in auto, mi confidi essere la flora che cresce randagia fra il cemento e i veleni dei luoghi abbandonati dall'uomo, dal lavoro, a interessarti soprattutto, nella tua ricerca artistica, la forza di quel verde cocciuto capace di sventrare piazzali con foglie e radici, di occultare la grigia desolazione rimasta come monumento al caos, col suo carico di eternit e lamiera arrugginita, schegge di vetro e polvere. Così ti accompagno proprio io, esiliato da uno di questi luoghi, io che sono senza lavoro ormai da due anni

e che non ho nessuna foglia a spuntarmi nelle mani, nessuna radice che spacchi l'asfalto del chissà, io che l'unico verde fra le dita è la muffa dell'abbandono.

2° Premio CASALINI CELESTINO di Piacenza, con la lirica *Luci d'angolo*

C'è una luce d'angolo? O è invece un angolo di luce a rivelare le cose? Eppure, sì, c'è una luce d'angolo. La luce che illumina gli spigoli è quella che di sbieco entra negli spazi in ombra e «agli occhi rivela / particelle di un mondo in attesa», in attesa d'essere viste, in primo luogo, perché in realtà le particelle c'erano ma semplicemente nella luce meridiana non si scorgevano.

Una esperienza ordinaria come la vista del pulviscolo nei raggi di luce che penetrano la penombra assume così il significato di ogni nostra sospensione: ma si tratta naturalmente della capacità di vedere, «lucidità / d'una trasfigurazione». Dalla percezione della fisicità delle cose, la poesia è in grado di cogliere, per intuizione e in forma immediata, lo spessore metafisico della realtà, ovvero la realtà delle cose nelle loro meno immediate dimensioni.

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

Luci d'angolo

La luce d'angolo amo

Quella che buca lo spigolo
e impreziosisce la polvere
sospingendola
nella luce dell'ora che declina
in un luminoso minimo cielo

Quella
che il vivo della materia assapora
separandola
dall'ingovernabile stipite
che sceglie i colori

E che agli occhi rivela
particelle di un mondo in attesa:
quelle piccole cose preziose
che a tutto sopravvivono

Con la lucidità

D'una trasfigurazione

3° Premio GROTTI ESTHER di Capezzano Pianore (LU) con la lirica *L'ora della sera*

In un attimo di coscienza il poeta si accorge di un contatto, un presentimento di contiguità con un mondo oltre il mondo fisico. L'ora è quella della sera e il gesto è quello semplicissimo e da sempre pieno di significato che è l'aprire la finestra. Appena questo accade, il raggio di sole che penetra immette nella persona che guarda uno stupore delle origini, "adamitico". È lo stupore di cogliere una connessione con l'universo, anzi, una "appartenenza" vera e proprio al tutto, anche a coloro che, amati, non ci sono più ma che nell'attimo di svelamento di questa poesia "sono tutti vivi", perché il "raggio folle" ha tagliato la divisione, la cesura tra noi e loro.

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

l'ora della sera
in cui aprire la finestra
e lasciare gli avanzi della luca
entrare acquietare il rumore
fuori ricucirmi la lingua
in un adamitico stupore
sono tutti vivi i miei morti
dissepolti in questo aspro
raggio di sole
li chiamo senza voce
ad accoglierti vedi
il giorno sono cieca e permetto
il peregrinare a stento
del mio pianto
ma la sera apro la finestra
mi inonda la presenza di ogni cosa
ogni creatura m'appartiene
in questo raggio folle che taglia
la linea immaginaria
la cesura

Il filo dei sacchi neri

Abbiamo ripreso ad usare i sacchi neri
ogni sacco in fondo a un gesto
sfuggito, che non avremmo voluto
che mette tutto il suo peso
e ci guarda la forma dei visi
che non dice nulla delle identità
ne riempiamo la storia, seppellita
a poco dai piedi che calpestano
e i cani distratti fanno la ciambella
quella storia che se lasciata sulla strada
si perde e si guarda dall'altra parte
gli anni sciolti nella voce dei vivi
chi passa se li prende
per farne pagine canzoni scritte sui muri
la fissiamo la storia
o le cambiamo forma anche così
anche impastare i colori è fermare
le matite temperate con cura
magari diranno qualcosa da mettere lì
qualcosa che è stato dentro il tempo
che si può provare a mettere via, la storia
che è stata legno per una croce
e chiodi per le mani nei momenti alti
tenuti nei palmi e ora sta dentro
sacchi neri che insistono, riaffiorano
i cani pisceranno da un'altra parte
per non essere negati, per avere posto
nella storia che non smette mai di farsi
storia, questa ripetizione
ancora acerba e per sempre.

CASADEI FRANCO di Cesena, con la lirica *La donna della carrozzina bianca*

La donna della carrozzina bianca

A una barbona senza nome

Da anni lo stesso perimetro di spazio,
ai lati della chiesa al far del giorno
la notte sotto i portici al riparo,
la carrozzina bianca di bambina.

Nei giorni del vento e della vela
ti sei lasciata andare, era d'autunno
con il suo scialo di nuvole e di foglie,
le vene del collo raccontano il dolore,
ne avverto lo sguardo che sfiora le mie mani.

Arrivato l'inverno l'aria affila
il gelo, mangi piatti grammi,
una notte di nebbia ti ha dissolta
sono rimasti i muri e un'eco della tosse.

MORRESI RENATA di Macerata, con la lirica *Compagni*

Compagni

Stare nel giorno come un angolo,
come ragazze tra il muro
e la radio, girando la rotella
cercando la canzone che cantava
“remedios”. Starci come tutti
i cognomi e le finestre, aperte e
piene voci durante le assemblee.
Urlate come stelle durante la finale,
il bacio nella rete,
correndo ancora dietro a quel pallone
correndo dentro reti sterminate.
Stare di adesso come fessurato,
da lì luccica una nostra
era intera incandescente.

Sul cellulare brilla il nome “Lara”
poi arriva la voce di persona
e è piena di persona e la continua.
L’amica tutto chiama,
“come stai” e “cos’hai fatto” si mettono
nel cappotto vuoto,
nella nicchia della mela,
tra un punto cieco a letto e
la navata di luce
dal frigo.
La storia della sedia
conta tutti all’appello
richiamo dove trema
l’onda antica di chi,
senza saperlo, sarà, o ero
o era o saremo.

NOVARINI MARIO di Genova, con la lirica *Olio su tela d'aria*

Olio su tela d'aria

La pioggia che cade fitta
- rombo sordo –
come una traslucida diritta
muraglia d'acqua
dal cielo oscuratosi
in una ridda di vorticosi
lividi nemi e alte correnti
dilava le strade
percorse da piccoli torrenti
ora limpidi ora schiumosi,
ridesta il vario accordo
di odori e profumi
a lungo sopiti
sotto il sudario dell'afa,
cade sulle opere degli uomini
e sui giochi dei bambini
nei giardini deserti
stillanti e silenziosi
- come anni
passati in pochi attimi.

Ma nell'incongrua spenta luce
di cui si riveste
il giorno fatto sera,
che disorienta
e pesa sul cuore,
la lucida nera pasta vitrea
dell'asfalto diventa smalto
azzurro, il vento a strappi marezza
la cinerea grisaglia e la frastaglia
(candide nubi in lontananza),
un improvviso chiarore
appare in distanza in un'aerea
immensa faglia
della marmorea campitura celeste
come un'inattesa speranza
di salvezza.

POLVANI PAOLO di Barletta, con la lirica *Le tracce del vento intorno ai campanili*

Le tracce del vento intorno ai campanili

Qui ci compete il chiarore delle piazze.
Questa è la mia terra: l'indicativo presente
delle cattedrali, il bagliore algebrico
delle pietre. Quanti orizzonti hanno sostato
nella traccia del vento intorno ai campanili,
e anche derive di costellazioni, e teorie
degli equinozi, la progressione aritmetica dell'ombra
e variabili per noi indecifrabili nel rimbombo
degli arcobaleni. Si dipana questa terra, si spiana
secondo un criterio orizzontale, per isobare
di vigne, per fragilissime ondulazioni di uliveti
che rendono ineluttabile l'incontro. Cosa
si addice ai campanili? gli armistizi forse delle maree,
l'azzurro che li circostrive e assorbe le parole
forse un andirivieni di passi, una cianfrusaglia di spaghi
e aghi e chiodi e un fruscio di becchi e legni
forse le spume del mare. I campanili si cibano di pioggia, della
diuturna consistenza della luce, si cibano
della meraviglia sempre in agguato dietro gli sguardi,
della nostra sgualcita precarietà, dell'incespicare
della vita in bilico tra una solitudine e un'altra solitudine
si cibano dell'orizzonte che si allarga fin dove le campane
spandono un equatore splendido di suoni.

SALVINI ANNA MARIA di Vigevano (PV), con la lirica *Galline*

Galline

*...una giusta esitazione prima dello
slancio, compromette la potenza?*

Il volo non permette indecisioni
chiede una preparazione
al corpo e l'occhio attento
alle dinamiche del cielo

io pensavo bastasse un colpo
d'ala, entrare nella scia del vento
invece la grazia
si è persa nella polvere
la rincorsa – una farsa di cortile
il mio sbattere le piume
un salto di gallina.

SANGIOVANNI PAOLO di Roma, con la lirica *Elogio dei decimali*

Elogio dei decimali

Non chiedetemi inconsulti atteggiamenti
da uomo forte. Che decide a braccia.

Io non decido niente. Non so farlo.
E la mia debolezza è la mia forza.

Io non sono un intero. O nessuna altra
cosa che può assomigliargli ma
sono soltanto un decimale. Un resto
posto dopo una virgola soltanto.

Ma questo mi dà forza in ogni caso.

I decimali sono l'avventura
nella numerazione, quel che sfugge
ai sentimenti rigidi segnati
dentro il rigore delle tabellone.

Sono così. E mi protegge il fatto
di essere decimale.

Io resto intero
quando gli interi in una divisione
o fra le righe di una sottrazione
smarriscono la loro umanità.

E si fanno sperduti impreparati
poveri decimali. Alla deriva.

Sezione B – Giovani

1° Premio PASINI SARA di Borghi (FC), con la lirica *Analisi in chiave di sol*

Come attraverso una ripresa al rallentatore, l'autrice di questa lirica segue il processo della creazione musicale isolandone le diverse fasi e intrecciandole in sequenza. Dal gesto funambolico del violinista, che dà corpo alla notazione dello spartito, si passa al crescere della melodia, secondo un'alternanza di stasi e rilancio resa con vocaboli che sembrano suggerire una fisica molecolare del suono; e infine a quella comunione acustica che coinvolge platea ed esecutore, al punto da fonderli in un solo precipitato, in un unico "viscerale oblio" – mistero che finisce per dissolvere l'intenzione analitica, proprio nel momento in cui la musica è riconsegnata alla sua essenza indecifrabile e sensuale.

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

Analisi in chiave di sol

Si prenda un'orchestra sinfonica
E si isoli il suono del violino:
Concretizzando l'astrazione dello spartito
Scivola l'indice,
S'arresta,
Come un funambolo
Balla sulle corde,
Sospeso
Sulla perversione del buio.
Non vi è luce nella vibrazione:
Si respingono particelle,
Propulsione,
Schianti nell'aria muta.
Della fuga le note lasciano
Il vuoto trafitto
Poi strisciano, vellutate, nell'etere
Fondendo i loro
Moti malinconici
Agli occulti flussi di coscienza.

Vacilla l'artista:
Precipita come
Il sonoro
Nel viscerale oblio
Della platea incantata.

2° Premio NARDI ALESSIA di Pineto (Teramo), con la lirica *Deve essere questa la felicità*

La felicità sta forse nelle piccole cose, tema questo che la letteratura ripercorre attraverso i secoli, ma che Alessia trasporta nelle cose concrete, nelle piccole cose di tutti i giorni, come il <<restare abbracciati per ore ad un gatto>>. Eppure, dietro questa apparente semplicità, si cela il concetto della vita, della profondità dell'essere, a cui non si può dare risposte, tanto meno consigli, in un colloquio che non può dare certezze.

Ma dalla catarsi del dolore, come vuole essere la poesia, si lascia intravedere la speranza di un percorso, la certezza di non essere ancora pronti per capire la vita, l'accettazione dell'oggi che si specchia in un cielo ancora terso, in un silenzio in cui lasciarsi morire.

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

Deve essere questa la felicità

Deve essere questa la felicità.
Il restare abbracciati per ore ad un gatto,
senza chiudere un occhio,
durante la calura estiva del meriggio.
Raccontargli del mondo,
dei dolori,
delle paure che giacciono in fondo.
Non attendere risposte,
e nemmeno consigli.

Nel suo corpicino,
che batte e respira,
intuisco la vita.
Il flusso perenne che travolge
e sconvolge.

Non sono pronta per la vita,
non ora che il silenzio è immenso,
il cielo è terso,
ed io vorrei morire in questa pace.

3° Premio MAGGI VALENTINA di Strabella (PV) con la lirica *Imitazione*

Rubare al sentimento amoroso un piccolo evento per sottrarlo al decadimento di un'estenuazione sorretta da uno solo degli innamorati, è il tema della poesia di Valentina Maggi. Il bacio, il suggello del sentimento, scompare appena le labbra si separano e il tentativo di imprimerlo nel marmo lo raggela, la creta si frange a dire che il sentimento non esiste più.

La ricerca di imprimerlo per fare sì che duri, è un "arrampicarsi sugli specchi" per una meta mai conquistata. La consapevolezza che nulla può immortalare quell'istante e renderlo eternato spinge a correre dall'amato per un altro bacio, disperato quando l'amato gioca con i sì e i no.

Resta la poesia, fragile e disperata, che può permanere, continuare a raccontare di una amore di fine estate.

Nella poesia di Valentina sono originali i nodi di narrazione che si rotolano su metafore comuni che abilmente utilizzate si riempiono di forza e riacquistano il loro potere evocativo .

La Giuria

Bruno Bartoletti
Roberta Bertozzi
Narda Fattori
Gianfranco Lauretano
Maria Lenti
Anna Maria Tamburini

Il Presidente della Giuria
Bruno Bartoletti

Sogliano al Rubicone 18 settembre 2011

Imitazione

Sto ancora cercando di scolpire
il tuo bacio.

Ci sto provando nel marmo bianco,
ma il tuo respiro è troppo caldo
e il marmo parla, e parla ghiaccio.

L'ho modellato anche con l'argilla,
ma le impurità me l'anno sputato
in faccia che non ti avevo più.

ho anche scritto una poesia,
te l'ho lasciata sulla soglia,
ci hai messo tanto a trovarla?

Le parole le cancelli e ricancelli,
è un arrampicarsi sugli specchi,
non un correre d'un fiato.

Ho corso fino a perdermi le gambe,
fino a casa tua e alla tua stanza, fino a baciarti sulle labbra.

Solo cos' l'ho riavuto,
quel tuo bacio morbido
di fine estate.

Ho anche scritto una poesia,
te l'ho lasciata sulla soglia,
te l'ho scritta mala,
come il canto disperato
delle cicale.

DI STEFANO SARA, di Roseto degli Abruzzi, con la lirica *Oggi non ho voglia di pensare*

Oggi non ho voglia di pensare

Oggi è sceso il gelo sul canale
e la Marilù se ne va infagottata
con la sua carretta
fumante di castagne.

Oggi il paese è sonnambulo
e dai trabucchi si alza
come tela di ragno
polveroso il mattino.

Oggi non ho voglia di parlare

Sospirando la fine
mi cullano i tremuli scricchi
del porto lontano,
la brina
sui campi e sui vetri.

Mi culla questo odore disfatto di vita.

FABBRI LAURA di Borghi (FC), con la lirica *Uno stivale giovane 150 anni*

Uno stivale giovane lungo 150 anni

Nonno ti ho visto costruire
quello stivale pezzo per pezzo.
Sembrava quasi finito,
sembrava mancassero solo i lacci.

Eppure ti vedo ricostruire
quello stivale giorno dopo giorno.
Ogni tanto si solleva il cuoio,
ogni tanto, bisogna aggiungere un po' di colla.

“Nonno, ma quello stivale,
vuoi portartelo nella tomba?”
“Non scherzare figliola,
quando morirò, questo sarà ancora incompleto.”

Nonno, quando non potrai più lavorare
mi occuperò io del tuo stivale.
Userò ago e filo,
anzi, lo abbellirò con stoffa lucente.

Ti prometto che userò solo
il materiale migliore.
Ci penso io a trovare i bottoni
per riempire il vuoto delle asole.

ZAFFINI LETIZIA di Pesaro con la lirica *Autoroute en Septembre*

Autoroute en Septembre

In ronzio errante
scivola
umida l'autostrada.

Il rosso nastro
che cinge ai lati
l'asfalto
è una linea di sangue.

Vene purpuree
che fendono il verde –
livido – dei campi.



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

Ai Poeti

A nome dell'Associazione Culturale "Agostino Venanzio Reali", vogliate gradire il nostro sincero ringraziamento per aver partecipato a questo Premio.

Ai poeti non si possono lasciare che questi versi che, a giudizio di Alberto Bretoni, non potrebbero "dire meglio, e con parole più definitive, la necessità della poesia". Sono i versi che Paul Celan scrisse nel 1967, durante il ricovero in una critica psichiatrica nei dintorni di Parigi, tre anni prima di lasciarsi cadere nelle acque della Senna dal ponte Mirabeau, in un giorno <<crudele>> d'aprile 1970.

Canto d'emergenza dei pensieri
nato da un sentimento,

che ha
dei nomi svegliati dal canto
non molti,

spinoso,
così, inconfondibile,
dalla macchia di duro fogliame,
sporge con loro; a te
incontro,

spinoso,

vaga
un piccolo morire.

Il Presidente del Senegal, Léopold Sédar Senghor, così aveva detto un giorno: <<Là dove senti cantare fermati, gli uomini malvagi non hanno canzoni>>. Potremmo applicare lo stesso concetto alla poesia e dire: <<Là dove senti leggere una poesia fermati, gli uomini malvagi non hanno poesia>>.

Grazie, grazie di tante emozioni.

Bruno Bartoletti



Associazione Culturale
Agostino Venanzio Reali

Interprete dei sentimenti della giuria e dell'Associazione Culturale "Agostino Venanzio Reali", esprimo le mie congratulazioni e un sincero ringraziamento per la vostra gentile presenza in questa giornata di connubio tra parole e musica nel ricordo di Agostino Venanzio Reali.

Grazie per le emozioni che la poesia trasmette e che in ascolto raccogliamo.

Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale, all'Ufficio Scuola e Cultura, agli Sponsor, ai Padri Cappuccini, al Relatore Prof. Carmelo Mezzasalma, all'attore regista eccellente interprete del verso, alla Giuria così attenta e precisa nel grande lavoro svolto, ai nostri musicisti che sanno accompagnare e interpretare con il suono l'eco delle parole, a tutti coloro che hanno contribuito ad organizzare e gestire questa giornata, in particolare ai giovani dai quali abbiamo sempre da imparare per il loro entusiasmo, la loro disponibilità e soprattutto le loro speranze.

Grazie a tutti, agli adulti, ai giovani, ai giovanissimi, alle scuole, perché l'importante è scrivere, perché la scrittura, e la poesia in particolare, "aiutano ad avere dei sogni", come scrive Tonino Guerra.

Mi congratulo pertanto per il positivo giudizio espresso dalla giuria, con la gioia che ogni parola porta con sé, perché, nonostante le incertezze di questo tempo e del nostro esistere, la poesia ha sempre una parola di speranza e vive in eterno. Lo scrive Margherita Guidacci (1921 – 1992):

*Alcuni desideri si adempiranno,
altri saranno respinti. Ma io
sarò passata splendendo
per un attimo. Anche se nessuno
mi avesse guardato
risulterebbe ugualmente giustificato –
per quel lucente attimo – il mio esistere.*

E questo sia l'augurio e la speranza per questi giovani, con la certezza che un buon libro a volte può aiutare a guardare lontano.

C'è un libro che per tanti versi è diventato drammaticamente famoso, "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Ma ancor prima di questo, un altro libro mette a nudo la condizione dei deportati nei campi di concentramento: "La specie umana" di Robert Anthelme, deportato per motivi politici, uno dei testimoni più autentici della vita nei campi di sterminio, prima di Primo Levi.

È domenica. Alcuni prigionieri improvvisano un palco, una specie di tavolo con alcune sedie, per passare una domenica diversa dalle altre. E che cosa pensano di fare? Cantare e ascoltare delle poesie. Musica e parole. Uno di loro conosce a memoria dei versi. Il gruppo è numeroso e l'attenzione è massima. Chi parla ha una voce flebile. <<Più forte!>> esclamano i più lontani. Hanno una voglia appassionata di sentire. Ora, che cosa sono quei versi che costituiscono per loro un così grande oggetto di desiderio? Tra le altre poesie c'è il sonetto di Du Bellay, ben noto a ogni francese, "Felice chi come Ulisse ha fatto un bel viaggio", un'evocazione della felicità del viaggiatore che è ritornato a casa, tra i suoi familiari, e passa "nella sua povera casa" gli ultimi anni della sua esistenza, come a dire che la poesia è un viaggio, una raccolta di esperienze da cui rinascere rinnovati. Immaginiamo questa esperienza, in un campo di sterminio, tra questi uomini disperati, immaginiamo il loro stato d'animo e poi, tra questi versi, il loro rapimento e il loro sorriso, perché la poesia ha un grande potere, quello di vincere anche lo stato di maggiore disperazione, quello di vincere anche la morte.

<<Francis cercava di alzare la voce, ma non ci riusciva. La sua faccia era immobile, triste, i suoi occhi fissi. Staccava le parole con somma cura, cercando di conservare nella dizione lo stesso ritmo. Fino all'ultimo è rimasto rigido, angosciato, come se avesse avuto da dire una delle cose più rare, più segrete che mai gli fosse capitato di esprimere; come se temesse che all'improvviso il poema gli si sgretolasse in bocca.

Quando ebbe finito, anche lui ha avuto applausi da quelli che non gli erano troppo lontani.

Intanto la luce si era accesa nel blocco. Ma la stufa per un po' era stata abbandonata. Sopra non vi erano bucce. I compagni si erano radunati attorno al palcoscenico. Anche quelli che erano rimasti sul loro pagliericcio si erano decisi a scendere. Se qualcuno in quel momento fosse entrato nel blocco avrebbe avuto una strana impressione. Tutti sorridevano>>.

E in questo sorriso, senza dirlo, si descrive la più grande vittoria sulle tragedie dell'umanità: è l'arte in senso generale, è la musica e la poesia come in quel bel film "Il pianista" in cui si cela il messaggio che tutto può finire, ma l'arte no, non la musica, non la poesia. Ed è solo attraverso l'arte e la poesia che l'uomo può sognare un mondo migliore.

Il libro, la letteratura, soprattutto la poesia, a volte hanno infatti lo strano effetto di far innamorare le persone. Così capitò al protagonista di quello straordinario libro di Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*, Montag, il pompiere il cui compito, invece di spegnere gli incendi, era quello di bruciare i libri, perché i libri aiutano a pensare e a vedere le cose nella loro realtà, in quanto <<rivelano i pori sulla faccia della vita>>, mentre <<la gente comoda vuole soltanto facce di luna piena, di cera, facce senza pori, senza peli, inespressive>>. Un giorno Montag legge alcune righe di un libro e comprende che <<il sapere è qualcosa più della forza>>, invece <<la nostra epoca prende sul serio più un idiota pieno d'orpelli che un santo vestito di stracci nella scuola della saggezza!>> L'incontro con il prof. Faber è esemplare: <<Dopo un'ora di conversazione recitò qualcosa che Montag capì essere una poesia senza rime. Quindi il vecchio divenne ancora più coraggioso e disse qualche altra cosa, e anche questa era una poesia. Con la mano sulla tasca sinistra della giubba, Faber recitava quei versi con grande dolcezza e Montag capì che se avesse allungato il braccio avrebbe potuto trarre un volume di versi dalla tasca del vecchio>>.

Un invito dunque alla lettura per un viaggio che costa poco ma regala molto, come scrive Emily Dickinson (1830 – 1886)

*Non c'è nessun vascello che, come un libro
possa portarci in paesi lontani,
né corsiere che superi al galoppo
le pagine di una poesia.
E' questo un viaggio anche per il più povero,
che non paga nulla,
tanto semplice è la carrozza
che trasporta l'anima umana.*

Anche per l'anno prossimo il bando, con qualche modifica non essenziale, porterà le stesse modalità di partecipazione e la stessa scadenza – **31 maggio 2012**. Un invito anche per l'anno prossimo a partecipare e ad essere sempre più numerosi. La premiazione si terrà sempre la terza domenica di settembre (**domenica 16 settembre 2012**).

A marzo invece (probabilmente **domenica 25 marzo 2012**, anniversario della morte di Agostino Venanzio Reali) si procederà alla presentazione degli **Atti**.

A tutti un grande augurio con i sentimenti più veri per continuare a sognare.

Sogliano al Rubicone, 18 settembre 2011

Il Presidente dell'Associazione Culturale
"Agostino Venanzio Reali"
Bruno Bartoletti